

*Un generatore di effetti grafici
che è anche wash e beam.
L'A.leda B-EYE nelle sue diverse
declinazioni apre nuovi scenari
nella progettazione della scena
luminosa.*

Clay Paky

A.leda B-EYE

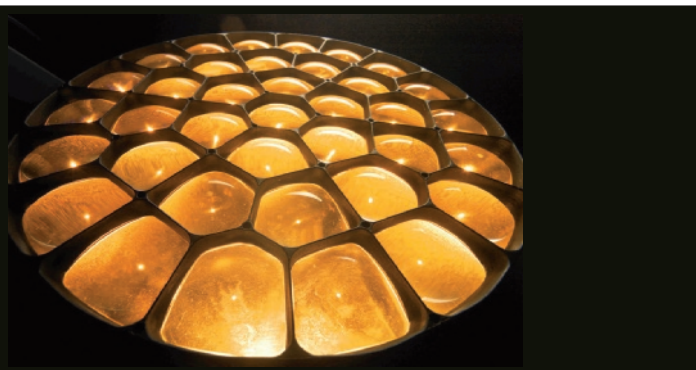
*3 in 1: wash, beam e generatore
di effetti grafici. Per lasciare
gli astanti impietriti.*



LA MEDUSA

Con tutti i suoi serpentelli che si torcono in tutte le direzioni e chi la guarda rimane di sasso. Questa è la prima immagine quando l'ho visto in opera, i fasci luminosi vivi che si avvolgono intorno all'oggetto, che cambiano colore, dinamici, ognuno diverso dall'altro. Ora lo guardo, lui mi guarda, io lo guardo, siamo uno di fronte all'altro, seduti allo stesso tavolo, anzi, io seduto, lui appoggiato sul piano del tavolo, appena uscito dal guscio che usa quando viaggia. Immobile, lo guardo. Questo strumento ha aperto nuovi scenari nel modo di pensare le luci: fino ad ora c'erano due modi di intendere il "fare le luci", illuminotecnico e luministico, ora c'è la necessità definire una terza via. La luce come grafica, non solo vedere o guardare. Ora la luce veste la scena non solo con colori e tessiture statiche, ma diventa dinamica pulsante, fisica, lo scenario della creatività si apre su nuovi confini.

Il marketing della Clay Paky l'ha chiamato "occhio d'ape", ma questo nome da



un'idea statica dell'oggetto che è davanti a me; il suo nome, invece, dovrebbe dare l'idea della rapidità, della capacità con cui si muove nell'aria.

Notevole il lavoro di progettazione delle lenti che coprono i 37 LED Osram Ostar RGBW da 15 W; la lente centrale perfettamente esagonale e le successive, dei pentagoni irregolari, sono studiate apposta per combaciare una con l'altra al fine di ottenere un mosaico circolare, per richiamare alla memoria la forma conosciuta (che da sicurezza) dei proiettori alogeni con la bocca di uscita della luce rotonda, cara a tutti i professionisti della luce.

E poi a dare un'ulteriore immagine di potenza sono le bombature delle singole lenti, sembra che da un momento all'altro debbano esplodere e proiettare frammenti di energia pura in ogni direzione. Ma il vero spirito dell'apparecchio lo si vede quando lo si comincia a muovere, a prenderne confidenza e lui la ricambia lasciandosi pilotare, docile, riproducendo all'infinito i percorsi tracciati.

Ma questa alla fine è una macchina per fare le luci, mette a disposizione dell'Autore delle Luci una infinità di strumenti; la forma è quella classica delle teste mobili a LED, una base che contiene i componenti per il funzionamento, una forcella a due bracci, e una "padella" che ospita l'array LED e tutti i meccanismi per gli effetti di cui dispone; è fatta di alluminio e plastica; il colore della livrea è nero opaco, per mimetizzarla nel suo habitat.

LA MACCHINA

Le caratteristiche base sono comuni alla famiglia A-leda; solo il TILT ha subito una limitazione, è passato dai 240° a 210°. Il

suo occhio ha un'escursione da 4° a 60°, che lo fa diventare beam o wash a secondo delle esigenze di lavoro.

Quando lo zoom si stringe e raggiunge i 4° il fascio luminoso è composto da microfasci paralleli, 37 nel caso del K20, con tutti i parametri programmabili singolarmente, il fascio risultante è una entità viva e pulsante. I progettisti della ClayPaky, partendo dal collaudato A-leda, hanno costruito uno strumento capace di assecondare anche i palati più esigenti con delle funzioni per la realizzazione di sorprendenti effetti visivi, come la rotazione bidirezionale della lente frontale o la frammentazione del mosaico della testa, queste prerogative si possono programmare sia in modalità wash che beam.

Il movimento della lente permette di ottenere innumerevoli motivi grafici dinamici. Quando l'apparecchio è in controluce i suoi effetti grafici vorticando solidificano l'aria, mentre frontalmente le figure caleidoscopiche costruite attraverso i pixel mutano l'aspetto delle superfici colpite.

Nella modalità wash si ha la comoda possibilità di ammorbidire il bordo del fascio prodotto. La quantità di luce a disposizione non basta mai ed ecco che grazie ad un sofisticato accorgimento studiato e brevettato dalla Clay Paky, il B-EYE produce una quantità di luce maggiore a parità di consumo. Questo avviene perché davanti a ogni LED vi è un "tubicino ottico" in metacrilato, i rods; questo convogliatore raccoglie tutta la luce emessa dal LED e la porta alla lente esterna. Attraverso la riflessione della luce all'interno della cannuola ottica anche il colore che esce dalla lente risulta più compatto e vivido.

Il B-EYE è anche una semplice sorgente di

luce bianca. La temperatura di colore può essere accuratamente regolata all'interno di un range che va da 2500K a 8000K, con un ottimo valore del Color Rendering Index.

Un particolare algoritmo consente la completa emulazione del comportamento di cinque diversi tipi di lampade alogene.

Questo algoritmo non riguarda solo i parametri della temperatura di colore, ma anche il comportamento meccanico del filamento al passaggio della corrente elettrica, cioè il ritardo nello spegnimento della lampada, ritardo che varia in relazione alla potenza assorbita in modo che il B-EYE riproduca ogni aspetto di una reale lampada alogena. Le lampade al tungsteno che riesce a simulare sono quelle da 700W, 1kW, 1,2kW, 2 kW e 2,5kW.

Altro importante aiuto che questa macchina mette a disposizione è la libreria macro che non è un semplice magazzino da cui prendere combinazioni già pronte, ma è un motore di generazione di effetti, in quanto ogni parametro è modificabile e combinabile all'infinito secondo la creatività dell'Autore delle Luci. Il gruppo di apparecchi B-EYE è composto dal K20 che è il top di gamma, seguito dal K10 declinato in tre modelli, B-EYE, B-EYE easy, B-EYE CC (color changer).

Il K10 e il K20 hanno in comune la versione standard e shapes con 21 e 35 indirizzi DMX.

Mentre nelle modalità extended, extended RGBW e full il numero dei canali è in relazione al numero dei LED, mentre le funzioni sono le stesse.

Extended ed extended RGBW non hanno il pacchetto di programmazione shape, mentre nella versione full il bianco è escluso dalla programmazione del singolo LED. Il pacchetto di programmazione shape, presente nelle modalità shapes e full, consente al LD di configurare tutti i possibili parametri relativi ai pixel della luce, distinguendo tra i pixel utilizzati in una "immagine" selezionata e quelli che non sono interessati da tale "immagine" specifica.

ON

- Quantità di luce prodotta
- air FX suggestivi
- facilità di manutenzione
- silenziosità

OFF

- la mancanza di un modello che racchiuda tutte le possibilità d'uso

INFO
OSRAM CLAY PAKY
WWW.CLAYPAKY.IT

PREZZO A LISTINO (IVA ESCLUSA):
A.LEDA B-EYE K20 5475€
A.LEDA B-EYE K10 3975€
A.LEDA B-EYE K10 EASY 3550€
A.LEDA B-EYE K10 CC 3150€

© RIPRODUZIONE RISERVATA **B**